

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia, nel Regno annuo L. 24  
semestrale L. 12  
trimestrale L. 6  
Pagine 120  
Poste a carico dell'abbonato  
giornale postale al quale  
si aggiungono le spese di  
porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non si accettano  
avvisi, se non a  
pagamento anticipato.  
Per una sola volta in  
IV pagina centesimi  
10 alla riga. Per più  
volte il tariffario ab-  
bono. Articoli comu-  
nicati in III pagina  
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mereto Vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Amministrazione pubblica.

D'UNA SPECIALE BENEMERENZA DEL DOTT. CAV. ANDREA PERUSINI VERSO L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Nella seduta di lunedì 1. marzo, veniva annunciato alla Deputazione Provinciale, che il cav. Perusini, Direttore medico e membro del Consiglio amministrativo del nostro Ospedale, aveva presentata, per causa di salute, dichiarazione, con cui pregava di essere definitivamente sostituito in quell'ufficio.

Anche nello scorso anno, il cav. Perusini aveva fatta domanda analoga; se non che la Deputazione non la accoglieva, nella speranza che il cav. Perusini potesse continuare quelle prestazioni utili, per le quali aveva specialissima competenza.

Or, dunque, il cav. Perusini, dopo venti anni lasciò l'Ospedale di Udine ed Istituti annessi, e l'ispezione delle Case succursali, per la cura di mentecatti poveri. E noi comunichiamo questa notizia con ringraziamento, sebbene possa dirsi che il cav. Perusini si ritira dal suo ufficio ad opera compiuta.

Ognuno infatti, visitando oggi il Civico Ospedale, può riconoscere da sé tutti i miglioramenti introdotti dal cav. Perusini, da quando cioè il Perusini veniva preposto alla Direzione medica-amministrativa d'esso. Vero è che negli ultimi venti anni, seguendo la legge dell'universale Progresso, e gli esempi di paesi esteri, ovunque in Italia, migliorarono le condizioni edilizie-igieniche ed economiche degli Ospedali, ma per quello di Udine la special benemerita deve di diritto ascrivere al Perusini.

Egli, nei suoi viaggi, aveva visitato i più celebri Ospedali d'Europa, e di preziose cognizioni, oltre che dai libri, desunte dalla pratica, fece suo. Pro. Dal 1866 al 1872, quando l'ufficio di Direttore medico-amministrativo per suggerire alla Provinciale Rappresentanza graduati riforme, che quella accettò per la fiducia che aveva riposta nel proponente; e ciò senza aggravio nei bilanci del Pio Luogo, anzi turando la conservazione e l'aumento del patrimonio secondo le intenzioni dei benefattori.

Dal 1872, quando, cioè, si creò il Consiglio amministrativo dell'Ospedale ed Istituti annessi (del quale il Direttore medico è membro di diritto), l'attività del cav. Perusini si svolse viepiù confortata dal voto e dal plauso dei Colleghi; quindi, egli lascia al successore l'Ospedale in perfetto ordine, e con la coscienza di avere anche contribuito all'utilità ed al decoro dell'Istituto, avendo favorita la nomina di distinto personale sanitario, ad esempio quella del prof.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

## La Famiglia del Carnefice.

XIII.

### La campana del villaggio.

In quella notte fatale, in cui la casa del carnefice dal rivoltoso era stata distrutta, Campana si precipitò agitato nell'anticamera del castello, dove per l'appunto il vecchio signore von Hettalus cercava, sdraiato su una vecchia poltrona, un po' di riposo. Dacché le condizioni sue di salute miglioravano, sollevò il vecchio signore passar la sera presso le finestre di quella stanza, donde si godeva la vista di un panorama bellissimo.

Campana doveva essere, stato di alta statura; ma il troppo curvarsi nel salutare aveva piegato il suo dorso in siffatta guisa e l'abitudine di correre qua e là e di cialtrare continuamente, aveva portato il suo capo in avanti per modo che, vedendolo una prima volta, si avrebbe giurato voler egli buttarsi carponi per terra e strisciare sotto i tavoli e le panche. Era la personificazione viva e parlante dell'umiltà, di quell'umiltà da schiavi che più spesso eccita al riso sprezzante anziché far piacere. Il vecchio Hettalus, vedeva intorno a sé violentieri quell'uomo strano.

Fransolli e dei dottori Celotti e Penhato.

Ma, se per queste sue prestazioni il cav. Perusini ebbe ogni anno elogi dalle Rappresentanze Provinciale e Comunale, v'ha una speciale sua benemerita, che vogliamo ricordare ad onoranza di lui, benemerita di saggio Medico e insieme di buon amministratore. Alludiamo ai miglioramenti introdotti per la cura dei mentecatti poveri, alla istituzione di Case di salute succursali, ed al conseguente allentamento nella spesa a carico della Provincia di Udine.

Ognuno sa come in Friuli, specie per la pellagra, la spesa per la cura ed il mantenimento dei mentecatti poveri sia il massimo degli aggravii provinciali. Ad esempio il preventivo dell'anno 1884 ammontava alla cospicua somma di lire 288.573.93 e nel presente anno di lire 269.000. Quindi, mentre pur dovevasi provvedere a quelli infelici, conveniva che fossero studiati tutti i modi per conseguire una diminuzione nella spesa, che riesciva più grave per molti che si inviavano ogni anno ai Manicomî centrali.

Ebbene, il cav. Perusini ideò l'istituzione di Case di salute succursali, e di preferir per alcuni cronici i sussidi in famiglia. Quindi, oltre la casa di Lovaria dipendente dall'Ospedale di Udine, si istituì quella di Sottoselva presso Palmanova, e in separati ripartimenti si mantengono ora certo numero di mentecatti negli Ospedali di Gemona, Palmanova, S. Daniele, Sacile, e crediamo che presto se ne manderanno anche all'Ospedale di Pordenone.

Per questo provvedimento la Provincia di Udine potè risparmiare da parecchi anni una somma assai notevole, e senza che il risparmio fosse a scapito sanitario. Difatti a poco a poco nelle succursali, per iniziativa del cav. Perusini, favorito dalla Deputazione Provinciale, si procurò che tutti i mentecatti abili al lavoro fossero sempre occupati, e nell'annuale Relazione al Consiglio della Provincia troviamo specificati questi lavori che, oltre che al ricoverato, giovano all'economia delle rispettive Case. Or per l'istituzione delle suddette succursali all'Esposizione nazionale di Torino al cav. Perusini furono assegnati tre diplomi, e prima, cioè nel 1883, la Giuria dell'Esposizione provinciale di Udine, assegnavagli medaglia d'oro.

L'esempio della Provincia di Udine, riguardo alle succursali, è prossimo ad essere imitato in altre Provincie Venete; così si fanno pratiche per istituire nella Provincia di Vicenza, e quella di Treviso le ha già istituite. Sul quale riguardo leggiamo nella Relazione dell'on. Deputato Minosso a quel Consiglio Provinciale: «... Così nella questione della cura e ricovero dei mentecatti af-

formiamo una nuova volta, tra i primi la bontà dei criteri, semplici e pratici, e proclamiamo anche oggi che la vittoria è dei modesti. A questi criteri è essenzialmente informata l'istituzione delle nuove Case di salute. Noi non abbiamo il merito di averne ideata l'istituzione. Le abbiamo viste prosperare e dar eccellenti risultati in una provincia vicina sotto l'impulso e la direzione di un uomo di ingegno e di cuore — il dott. Perusini di Udine, ed abbiamo avuto la fortuna di trovare chi ne ha assunta l'attivazione e anche tra noi ».

Dunque ben a ragione dicevamo che il cav. Perusini può dirsi benemerito della Provincia di Udine, e per i dati esposti, e perchè torna al onoranza ad un Paese l'ottendere che quanto in esso si fa di bene, sia altrove plaudito ed imitato.

### Codesti democratici...

È un telegramma dell'Adige di stamane:

« Maffi e Pantano, del Comitato del Fascio della Democrazia, indirizzarono una corrispondenza a Clemenceau e sprimevano la solidarietà della democrazia dell'Italia colla Francia, mentre i monarchici tentano di disgregare le due nazioni, erigendo a Milano un monumento a Napoleone terzo. »

No, caro Maffi e più caro Pantano; no, carissimo Comitato del Fascio della Democrazia. Non è il monumento a Milano che « disgrega le due Nazioni »; non sono i monarchici.

Sono quelli stessi democratici per cui avete tanto spiccate e tanto solitarie simpatie; sono i democratici francesi che — in odio agli operai italiani, di loro tanto migliori — domandano l'esclusione dal lavoro degli operai stranieri.

Ecco chi è che « disgrega le due Nazioni ». E voi vi affacciate, indarno a cambiar le carte.

### Scombiccheramenti.

Leggiamo nella Gazzetta di Mantova:

« In molti luoghi della città — e nel vicolo del Corrado, presso il nostro ufficio — abbiamo ammirato in un'ortografia più o meno anarchica delle grandi scritte assai lusinghiere al nostro indirizzo, che dicono:

« Luzzio, l'89 si avanza, la ghigliotta fin è pronta. »

« Quest'ultima parola, s'intende, serve da firma dell'anonimo scrittore. »

« Altre scritte analoghe sono per l'on. D'Arco, con un seguito di Viva l'anarchia, Viva la comune. »

Questi scombiccheramenti non sono per niente approvabili. Si spera però che per punirli non si organizzi un nuovo colossale processo di cospirazione con relative razzie di contadini da imprigionare preventivamente.

Madrid, 1. Il duca di Siviglia fu trasferito dalla prigione al cellulare.

L'Hamsa, ed altri contadini che mi presero d'assalto e m'offrirono dell'acquavite... E capirò che non bevo acquavite, che la mia natura non la sopporta, ch'era dopo il desinare e che dopo il desinare l'acquavite non fa bene... Io mi difesi come potei; la rifiutai più e più volte: « Grazie, grazie, non bevo, grazie... »

« Eccellenza, mio buon padrone: se fosse stato lì... Quei villanzone, per non dire altro, mi si scagliarono addosso, gridando come indemoniati. »

« Ah! dunque lo sai già tu pure... »

« Io?... ma che sapere?... Sicuro: io so quello che si deve e quello che non si deve bere, in certe ore del giorno... »

« Ma non ti hanno detto che l'acquavite è avvelenata? »

« Avvelenata?... ma che avvelenata! »

« Avvelenata, sì, proprio avvelenata! »

« E da chi avvelenata? »

« E da chi altri, se non dai signori, là in castello? »

« Capisco, eccellenza? »

« Croce di Dio! — » sclamò coraggiosamente, e più coraggiosamente ancora, mi succedesse quel che voleva, tracciai l'uno dietro l'altro i bicchieri d'acquavite che essi mi offrivano.

« Dunque, vedete? è avvelenata l'acquavite? avvelenata? — insisteva io.

### GLI ASILI D'INFANZIA.

È stato distribuito ai nostri Deputati il disegno di legge sui provvedimenti per gli Asili d'infanzia.

Raccogliere durante il giorno i bambini, particolarmente di povere famiglie, custodirli, assisterli, curarne con affetto materno la prima educazione fisica, intellettuale e morale, e anche dar loro una refezione nelle ore meridiane: ecco la missione nobile e pia degli Asili per l'infanzia.

Nè è da meravigliare se, a ragione di tempo, niun'altra istituzione sorta per iniziativa privata ebbe sì larga diffusione.

Iniziati dal Pestalozzi nella Svizzera, dall'Owen nell'Inghilterra, dall'Oberlin nella Francia, gli Asili, in meno di mezzo secolo, si disseminarono, incoraggiati e benedetti, in tutto il mondo civile.

Nella nostra classica terra della carità, gli Asili ebbero in Ferrante Aporti un riformatore ed un apostolo.

Per lui si vollero rinnovati e amplificati gli esempi del Calasanzio, del Miani, del Neri, del Borromeo.

Nè minor gloria fu per lui la cooperazione degli uomini più benemeriti della scienza e della patria; tra i quali basti il ricordare il Romagnosi, il Boncompagni, il Cavour, l'Azeglio, il Balbo, il Capponi, il Lambruschini, il Matteucci, il Mamiani, il Berti.

Gli Asili, promossi da associazioni e da comitati sorti nelle città più cospicue, dalla Lombardia si propagarono nel Piemonte, nella Toscana, e man mano nelle altre provincie appena rivendicate a libertà.

Gli Asili per l'infanzia adempiono nel magistero dell'educazione un ufficio non meno importante di quello che ad essi è attribuito nel campo della beneficenza. Per questa duplice funzione, e per bene che da entrambi deriva, gli Asili fin dai loro primordi richiamarono a sé le simpatie dei filantropi e lo studio dei pedagogisti.

Mentre i primi con ammirabile zelo di carità li moltiplicavano in tutto il Regno, i secondi ne discutevano l'organizzazione e coi lumi della pedagogia, dell'antropologia e dell'igiene, suggerivano i miglioramenti da introdursi negli Asili per crescerne l'efficacia.

In questa gara nobilissima della carità e della scienza, una parte non ultima, né ingloriosa, era ed è tuttavia riservata allo Stato, come moderatore supremo dell'educazione nazionale.

L'intervento suo è altrettanto desiderato, quanto necessario, sia a definire il carattere pedagogico della nuova istituzione ed assumerne l'alta direzione che gli compete, sia ad aiutare più validamente che nel passato la iniziativa dei corpi morali e dei privati nel promuovere la diffusione in tutti i comuni del regno.

A questi concetti si informa il disegno di legge presentato alla Camera.

Esso riconosce negli Asili il doppio scopo della beneficenza e dell'educazione e perciò mentre ne riserva al Ministero dell'Interno la ricognizione giuridica e la vigilanza per la gestione economica, commette a quello dell'Istruzione pubblica la sorveglianza del loro indirizzo didattico e pedagogico.

« Non la bevo io forse come la bevete voi altri?... E son caduto forse morto, cadaveri a terra?... »

« Ma allora il guercio Hamsa concluse: »

« — Se questa non è avvelenata, certo lo è l'acquavite dell'altra botticella... Portane dell'altra, Samsi. »

« Samsi non si fidava uscire di dietro il suo banco. »

« — Ho la febbre! — si giustificava egli ripetutamente con voce piagnucolosa; ed in realtà, batteva i denti come i vetri delle finestre quando passa il carro dei morti... Scusi, eccellenza, del paragone... Invece sua, la moglie, accompagnata da que' smargiassi, eccola che va in cantina e ci porta fuori un boccale per ogni botticella... Eccellenza, mi creda: fu per me grave pena: doveti violente la mia natura, perché, sa, neanche l'odore soffrir non posso di quella perfida acquavite; ma per lo amore, per la venerazione di vostra eccellenza... non per altro, mi creda... E bevetti, bevetti, ch'è un miracolo essere io ancora in piedi... Bene: sono morto io forse? c'era veleno nell'acquavite?... E queste domande, si sa, le rivolgevo a que' fanfaroni. Il guercio Hamsa non sapeva che altro rispondere se non: »

« — Forse oggi il veleno non ce l'hanno messo, ma domani sì. »

« — Va bene, va bene — risposi — Ed io verrò domani e verrò dopodomani e verrò tutti i giorni, e traccinerò a vostro conforto ed alla vostra salute quella bibita qualunque che vorrete darmi... E vedrete che non mi accadrà nulla, nulla, nulla... »

« E lo farò anche, mio signore e padrone, ma solo per amore e venerazione di vostra eccellenza, — sforzò — la mia natura, il mio temperamento, perché non dicano che vostra eccellenza, Dio mi perdoni, ha fatto avvelenar l'acquavite... Figurarsi se noi farei una famiglia cui debbo tanto, cui debbo tutto; e dovrei lasciarne macular la incontaminata fama dal primo fanfaron del paese, da un guercio che non vede mai giusto?... »

Il vecchio signore von Hettalus lasciò ch'egli ciarlasse a suo piacimento. Forse non lo ascoltava neanche il cicalio di Campana eccitava forse la sua curiosità e la sua attenzione non più che il rictus abituale di nota campana — forse ancora meno. Chè nella tremula voce dei sacri bronzi talvolta sembra di udire le voci dei trapassati che ci salutano, che ci favellano: chi non obblia il passato smansioso del solo presente, che nello squillo delle campane talora ammonimenti affettuosi, talora rimproveri severi ed inesorabili od ambasciate misteriose di oltre tomba...

(Continua)







## Gazzettino commerciale.

Udine, 1 marzo.  
(Rivista settimanale)

## Grani.

L'ultima settimana di febbraio, avuto riguardo alle circostanze della presente stagione, trascorse abbastanza animata d'affari sul nostro mercato.

Frumento. Mano mano che questo cereale consolida la ottima sua situazione commerciale da noi, scorgiamo raddoppiare la reazione dello speculatore, la cui mira, come è naturale, sta ora nel restringere più che nel questo movimento favorevole al detentore.

Tale reazione venne sfruttata invano, prima che da noi, sulle altre Piazze del Regno; poichè oggi, malgrado anche la concorrenza estera, vediamo su quello prevalere la corrente del rialzo.

Chi ha letto circa due mesi fa in questa medesima Rubrica i prezzi praticati sui principali mercati granari del Regno e li voglia ora confrontare con quelli fatti nella scorsa ottava; rileverà chiaramente come essi prezzi abbiano in modo sensibile progredito e qualmente le nostre previsioni fossero imparziali, serie e fondate.

Esaminiamo dunque questi mercati.

A Genova, il frumento estero avendo rialzato, ed i depositi di nazionale essendo scarsi, il nostro rialzo con accento a continuare anche nell'avvenire in tale corrente. Si pagano i grani Lombardi da l. 23 a 25 il quintale.

Schiavo di dazio, si pagò il Taganrog ed il Berdianska da l. 21 a 22 il quintale. A Pavia, sostenuti ed in buona vista, fecero da l. 23.50 a 24.50. Malgrado le molte offerte di qualità estere a Lecco si tennero fermissimi ed i prezzi risultarono per le qualità del luogo, da l. 22 a 23; Veneti e Mantovani da l. 23 a 24.50. A Piacenza continuò il sostegno con attività assoluta negli affari. Si pagano da l. 22.25 a 23.75.

A Mantova il grano si mantenne sostenuto da l. 21.50 a 22.75.

Più sentiti aumenti a Torino, annottandosi poche partite in vendita. Le quotazioni si fecero da l. 22.75 a 25.75. A Vercelli fermissimi da l. 17.50 all'ettolitro prezzo medio. A Saronno da l. 21.75 a 22.75 il quintale. A Rovigo si pagò il Piave da l. 22 a 23.50 (dal precedente mercato 50 cent. di rialzo); il Polesine da l. 22.50 a 22.75; scarto mercantile 21.50 a 22.75 il quintale, secondo il genere. Colonia Veneta da l. 21.50 e 22. A Mortara, l. 18.30 per ettolitro. A Novara da l. 22 a 23 il quintale. In Adria i prezzi furono più sostenuti, quotandosi il Piave da l. 22.75 a 23.25; Polesine da l. 22 a 23.50 il quintale. A Verona sostenuti da l. 21.50 a l. 23.50.

A Modena si mise in vendita poco genere; il venduto si pagò a l. 24 il quintale. A Ferrara il mercato del giorno 22 fu brillante per i grani, fissandosi il prezzo per le qualità di bonifiche l. 23; e l. 24 e 25 per terra alta.

Al chiudere della settimana si fecero contratti per la piazza di Bologna in grani nuovi (1) Ferraresi da l. 21.50 a 22 per agosto e settembre; e per gli ultimi tre mesi dell'anno corrente, l. 22.50, il tutto per quintale. A Bologna il giorno 27 non si fecero molti affari, mantenendo però sostenuto fermamente il prezzo di l. 24 a 24.75 le qualità Bolognesi; Ferraresi l. 24; Polesine da l. 23.50 a 23.75.

Da Milano abbiamo due relazioni: la prima ci chiarisce come dal contegno riserbato del possessore i grani avanzassero nuovamente di prezzo e con attivi affari trattandosi da l. 22 a 23.50.

L'altra ci porge il prezzo di 23 a 24 il quintale. Tutte e due in data 27 del passato febbraio: Nel Meridionale i frumenti finì duri di Puglia si quotavano da l. 23.50 a 26.50; e il Bombay, fino a l. 22.50 (1).

Orbene, da questa fedele esposizione sullo stato degli altri mercati del Regno dobbiamo convenire che i prezzi praticati nei nostri grani friulani, avuto riguardo anche alla loro buona qualità migliore di quella di varie altre provincie del Regno, sono ancora retrogradi.

Noi nelle passate Riviste abbiamo segnato che i prezzi dei grani friulani, preso la produzione nel complesso della Provincia e l'andamento dei mercati nazionali, dovrebbero oscillare da l. 22 a 23 il quintale; li facevamo quindi nominali. Portavamo poi nel precedente periodo i prezzi del nostro grano come effettivi da l. 17.30 a 18.20 all'ettolitro nel complesso della Provincia. Questo passaggio fu causato da vendite effettuate su tale base. Noi conosciamo precisamente il luogo ove sono stati fatti i contratti e potremmo, volendolo, dichiarare il nome dei contraenti.

Colla scorta adunque dell'andamento favorevole degli altri mercati e di affari conclusi, possiamo bene racchiudere il valore del nostro frumento nel limite di 17.20 a 18.20 all'ettolitro, secondo la qualità o meglio il luogo di produzione in Provincia, anche in quest'ultimo periodo.

E possiamo nuovamente esternare al detentore la nostra convinzione che i frumenti procederanno nella via del

sostegno non arrestandosi probabilmente entro il limite anzidetto. Affermiamo poi che ciò dipende in principal modo dal contegno fermo e riserbato che saprà tenere il possessore.

Tale è quale la risposta che diamo a quei due o tre sensi che si presero la briga di sorvegliarci in argomento. Ai quali ancora facciammo in particolar guisa risaltare che il seminato nei campi non va pella migliore; che i signori compratori in Italia sono talmente persuasi (più di essi sensali) come il grano non s'arresterà nel limite attuale; ed oggi, reggendo a stento nel nuovo rialzo dei prezzi il grano ungherese, si appigliano alla farina di questa provenienza. Da Trieste nella settimana si spedì in Italia 3000 quintali circa di farina. E notiamo, con o senza loro permesso, che alla chiusura della settimana desse farine in Austria-Ungheria rialzarono da 30 a 60 soldi per quintale.

Tali provviste non verrebbero certamente fatte quando si avesse la sicurezza che in Italia ed all'estero i grani cambiassero tosto o tardi la favorevole corrente attuale; ovvero non constasse in modo positivo che i depositi di nazionale sono molto ridotti.

Dall'estero abbiamo notizie di rialzo e precisamente in Austria-Ungheria, Russia, Inghilterra, Belgio, Olanda e America.

Insomma concludiamo che il frumento guadagnerà ovunque nuovo terreno verso il rialzo e che non vi è certo prospettiva in vista, fino al nuovo raccolto, di ribasso.

Tale è la nostra opinione, condivisa ora anche dai giornali commerciali più importanti del nostro paese, i quali prima d'ora combattevano le nostre asserzioni.

Non vogliamo certamente impancarci a dettare le nostre idee; le esponiamo francamente, perchè appoggiate sopra motivi fondati e perchè abbiamo avuto il conforto di vederle sin qui avverate. Libero, liberissimo il possessore di grano di farne quell'uso che crede.

Del resto, ed a questo ci teniamo assai, possiamo assicurare ogni lettore che il nostro Gazzettino Commerciale è improntato della massima imparzialità, lungi le mille miglia da qualsiasi Cricca. Colla abbastanza numerosa serie di circostanze che rendono oggimai critica e difficile la situazione del nostro agricoltore, non saremmo certamente noi, per piacere ad una qualsiasi speculazione, quelli che passano sotto silenzio quanto vale, nel campo della realtà, alla miglior vendita dei prodotti nostri agrari.

A domani un cenno di rivista sulle altre granaglie.

## LA GRANDE BATTAGLIA.

Roma, 2. Oggi parlarono Indelli, Romano, Simonelli, Parenzo, La Cava, Oliva, Damiani, Barazzuoli, Seismidoda, alcuni in favore altri contro il Governo.

Accentuasi la probabilità di una vittoria per il Ministero. Calcolasi che giovedì prenderanno parte al voto 450 deputati.

La lettura anonima a Montecitorio.

Come se la Camera nostra fosse poco screditata, adesso ne salta fuori una bellina: fra i mezzi di influire nella votazione, ve ne sarebbero anche adoperare le lettere anonime.

La Gazzetta del Popolo di Torino ha infatti il seguente telegramma da Roma: «Intanto vi posso assicurare, che ad onta degli intrighi i più sleali, come preso l'invio di lettere anonime, la grande maggioranza dei deputati pie-montesi rimane sempre fedele alla sua bandiera che è quella dell'onore e vole Depretis, e non si lascia smuovere, né da insidie, né da minacce, né da lusinghe».

La Gazzetta del Popolo soggiunge: «L'indolenza delle lettere anonime ci viene confermata da un altro di spaccio».

L'entusiasmo dei padovani.

1000 lire di rendita a una prima donna.

Domenica sera al teatro Verdi a Padova, c'è stata la beneficiata della prima donna E. Leonardi, la quale ha suscitato degli entusiasmi inverosimili.

Impossibile dare l'elenco di tutti i doni che le furono offerti.

Fiori naturali e artificiali in gran copia e in tutte le forme; braccialetti con brillanti, zaffiri, «occhi di gatto» et similia; e persino un mazzetto di violette, avvolte in una cartella di rendita di lire mille (circa ventimila lire di capitale), con queste parole: «Perchè la bella e valente artista possa, sua vita naturale durante, com-prarsi ogni giorno le violette».

Una festa di ballo funesta.

Si telegrafa da Lugo, 28 febbraio: «Stanotte a Milano, presso Fusignano, in una festa di ballo, due coloni, per futuri motivi hanno sollevato una tremenda contesa. Uno è rimasto morto per una silettata, l'altro è stato finito a coltellate dai parenti del primo».

## Scoperta archeologica in Atene.

Nella città di Atene, specialmente nei circuiti degli archeologi, v'ha gran movimento per le importanti scoperte fatte testò negli scavi praticati in questi ultimi giorni. Una serie d'iscrizioni, di colonne e principalmente di statue rappresentanti divinità malleabili di una cospicua bellezza, quasi tutto ben conservate, furono trovate alla profondità di due metri dal suolo, nel lato sud est dell'erechtheion. Gli archeologi credono che se ne troveranno molte, altre, o che quelle statue siano state quivi sepolte con diligenza per conservarle. Si crede che questo seppellimento sia avvenuto al tempo della guerra persiana, cioè molto tempo prima di Fidia.

## Antichità a Pola.

L'Eco di Pola narra che un selciato antico, attribuito forse a parte della piazza Ninfes, si rinvenne negli scavi del canale per il collocamento del tubo conduttore delle acque al Capitolino.

La novella scoperta diffatti ebbe luogo a poca distanza del selciato interrotto da strati di massi di pietra bianca, vuoti gradinata o basamento di fabbrica, in un curioso e nuovo mosaico di quadratini di cotto rosso di due per due cm. aderente ad un sottoposto bettonio di calce e frammenti irregolari di cotto.

Tale raro pavimento occupava circa due metri e mezzo ed era seguito poscia dall'istesso corso di massi di pietra bianca. Tale disposizione potrebbe far sorgere l'idea avesse formato quel pavimento l'atrio forse di una casa. Due pezzi di tale pavimento furono depositati nel tempio d'Augusto cogli altri ruderi antichi.

Altro oggetto interessante, non perchè raro, ma perchè completo fu in questi giorni trasportato a quel museo. E questo un'urna cineraria completa di pietra rozzamente lavorata con coperchio, nel cui interno trovansi pure completo il vaso di vetro cinerario verdognolo con rispettivo coperchio, pure di vetro, contenente ancora ceneri, pezzi di ossa, fra le quali un frammento di mascella inferiore di fanciullo e frammenti di fiasche lacrimatorie fuse dall'azione del rogo.

Questa una cineraria fu scoperta nel fondo del signor Rizzi nei pressi della stazione ferroviaria.

## Il letto di un milionario.

Un milionario parigino, il signor Lang, s'è fatto recentemente costruire un letto meraviglioso che è certo uno dei più gran mobili di lusso che si possa immaginare. Se si potesse renderlo accessibile a tutte le borse, come sarebbe utile a coloro che vogliono alzarsi presto! La descrizione di esso basta già a farne invidiare il fortunato possessore.

Il letto per sé stesso è un modello di comodità; ma sono state adottate le seguenti disposizioni onde rendere l'alzarsi da esso meno spiacevole che sia possibile.

Quando è tempo di levarsi, dei campanelli cominciano a suonare. Poi all'improvviso viene accesa una candela da un cinghio meccanico. Il dormiente apre gli occhi ed una mano invisibile gli toglie la berretta da notte. Col mezzo dell'elettricità una macchina da caffè comincia ad ardere. L'acqua in breve si riscalda e l'odore del caffè riempie la camera di una deliziosa fragranza. Risvegliandosi fra una quantità di piacevoli sensazioni, e mentre si sta ancora a letto, l'oracchio viene allottato dal suono di un composito carillon.

Finalmente i campanelli cominciano a suonare nuovamente ed ai piedi del letto apparisce una gran carta, sulla quale è stampata la parola «alzatevi». Se anche questo invito risultasse senza effetto, un potente meccanismo afferra chi sta in letto e lo deposita per terra.

Quanti avrebbero bisogno specialmente di questo ultimo meccanismo!

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 2. Notizie da Meriv annunziano che i russi fecero il 13 febbraio il loro solenne ingresso in Pendergh ed istituirono un'amministrazione russa.

## Deputati condannati.

Zagabria, 2. In seguito al dibattimento presso la Corte di cassazione, Scarcevic e Granit furono condannati a cinque mesi d'arresto, computato l'arresto inquisitoriale.

## Fallimento.

Brinn, 2. La ditta Kallab e Baller, commissionaria in stoffe, sospese i pagamenti con un passivo di fiorini 256 mila.

## Reduci dal Tonchino.

Parigi, 2. Si è stabilito che le truppe che in aprile torneranno dal Tonchino, non isbarcheranno a Marsiglia e Tolone. Si stanno cercando porti di sbarco che presentino minori inconvenienti e pericoli per la salute pubblica.

## Naufragio.

Londra, 2. Il piroscafo Messuori è naufragato presso Halyghed in causa d'una tempesta di neve.

## Che la sia finita?

Bucarest, 2. Oggi la conferenza per la pace serbo-bulgara tenne seduta ufficiale. I delegati, accordatisi su tutte le questioni, firmeranno senz'altro il trattato di pace, per la quale fu accettato il seguente articolo unico, proposto dalla Porta, in luogo di quello presentato dalla Serbia.

Dalla firma del presente trattato la pace è ristabilita fra la Serbia e la Bulgaria. Le ratifiche si scambieranno entro 15 giorni o prima a Bucarest.

L. Monticco gerente responsabile.

## NON PIÙ INSONNIA

di bambini che di adulti, uocchè tutto lo ma lo provenienti dal vizio ed inobbedimento di a angue mediante i Confeiti Costantini.

Vedi avviso quarta pagina.



Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Bissoli, Petracco, Palanza, Samuelli, Bertoli, Cantoni, Comogliani, Cassani, Latissani, Cassi, Fagagna Monassi.

## Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Colonia 1886-87.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento.

## FERRO-CHINA BISLERI.

Bibita all'Acqua di Solz e di Soda.

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

## Al Duilio.

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

## AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di Polazzo e Nabresina.

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

## D'affittare.

un appartamento in 1 piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

## AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE = Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile Clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

## Stabilimento

## Bagni Comunale

Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per li abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante. Le cabine saranno bene riscaldate; l'acqua ad ogni gradazione; servizio pronto, e tutta decenza.

Chi ama l'igiene o faccia per cura, ci vorrà senza dubbio onorarci.

La Direzione.

## Col primo marzo.

fu aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla Patria del Friuli ai prezzi segnati in capo del Giornale.

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale, si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

## PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

D. F. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

DI BOLOGNA.

Udine - Via Belloni N. 6.

## A. V. RADDO

SUCCESSORE A GIOVANNI COZZI fuori Porta Villalta CASA MANGIOLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

## TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

LOD. LEONARDO MANI

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA.

Si preparano concimi di pure ossa non sgelate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Terzo, unite quelle fatte da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

OWISSMO OLOGICO DI VIZZARDI

ne per la Carnia.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Formello di Tolmezzo.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danclutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

## AVVISO.

Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

## La Ditta Pietro Valentini

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Aringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istrie, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

## G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli variati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto; camere da ricevimento, ecc.

## CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

## GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.



Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.